

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero Anno	L. 62
id. semestre	L. 32
id. trimestre	L. 17
id. mese	L. 8

Le associazioni non disdette si attendono rinnovate.
L' a copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pleggi non addebitati al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (psicologia — commedie — illustrazioni — ritrattamenti) cent. 80 dopo la firma del giornale cent. 50 — In quarta pagina cent. 30. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di An e An. Udine, è la Impresa di Pubblicità LUTZ FABBIS e C. via Mercatello — n. 6. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

ALBY (mezzo giorno della Francia)
30 luglio 1891.

Sommario: — Dize parlamentari e i calori della canicola. — Raffreddori patriottici. — La marchesa di Solages.

I nostri onorabili sono andati in vacanza, e non poterono fare di meglio, giacché senza i loro bisticci staremo un po' più tranquilli. Prima però d'andarsene ci regalarono il brutto spettacolo d'una tempestosissima seduta.

Nell'ultima mia corrispondenza io vi dicevo che Freycinet avait tout pour plaire, un ohi! vicissitudini delle umane cose, fu ad un po' di fare un capibollo e di perdere quel portafoglio, al quale pareva che ormai fosse indivisibilmente unita la sua sorte, e per di più anche M. Constans fu lì lì per tenergli dietro.

Chi sollevò la tempesta fu il focoso buiuggista M. Laur, il quale, come dice La Fontaine in una delle sue favole, *attache le grelot*. Ebbe sentore costui che i tedeschi, sempre uguali a sé stessi, prendevano gusto a dei meschini dispettucci contro i nostri sventurati fratelli d'Alsazia e quei viaggiatori, che per necessità d'affari sono ancora costretti ad andare verso il Reno.

M. Laur quindi mandò il grido di allarme e chiese al governo di far rispettare le clausole del trattato di Francoforte. Si avrebbe detto allora che le oche di Mâle vegliassero nuovamente alla custodia del Campidoglio di Roma, talmente gli onorabili levarono con fierezza la testa contro lo straniero. Ma ben altre erano le mire dei nostri pacifici governanti i quali domandarono invece il rinvio a tempo indeterminato della interpellanza Laur, ciò che equivaleva in fine, al non farsi luogo al procedere.

Freycinet giudica che la spada sta molto bene nel fodero e che il tempo di agguarnarla non è ancora giunto.

Sennonché i valorosi nostri deputati oppressi dal caldo della canicola, annoiati da queste sterili discussioni, sospirando l'ora d'andarsene, si rifiutarono d'appoggiare il governo. Fu allora che il ministero si vide impacciato di rimaner vittima sull'altare della patria in causa dei teutoni. La notte però portò consiglio, e la nostra eccellenza persuase, che era meglio essere così piuttosto che non essere, e godere ancora per 3 mesi di vacanza la vita parlamentare, ritirarono le loro dimissioni che già avevano cominciato a far capolino. Ecco adunque, come a noi resta ancora l'ineffabile dolcezza di possederlo Constans e Freycinet qui ont tout pour plaire.

Frattanto noi abbiamo celebrato, nel 14 luglio, la nostra gran festa nazionale. V'erano sì, dei lanci, razzi, lampioncini, ma l'entusiasmo la vivacità ahimè! brillavano per la loro assenza. Lo tenore per la repubblica se ne vanno di giorno in giorno la miseria cresce spaventosamente, le enormi imposte aumentano a vista d'occhio si prova un mal'essere generale che ci opprime e ci fa desiderare giorni migliori sotto un regno più felice. Quando le nostre popolazioni avranno capito che l'unico rimedio ai loro mali sarà di riporre in altre mani i destini della Francia, di ristabilire il regno di Dio in seno alla sventurata nostra società, allora il coraggio la vita rinasceranno nel cuore dei francesi e il nostro paese rivedrà dei giorni più prosperi e sereni.

Ma fin' a tanto che continuerà fra noi la tirannia dei Neroni con la divisa « tremo i buoni e imbuldanziscono i cattivi » noi dovremo rassegnarci a rinunciare alla speranza di salute. *Una spes victis nullam sperare salutem!*...

Usciamo ora dalla viziosa atmosfera della nostra politica, per segnalare piuttosto, un lutto pubblico avvenuto nel nostro dipartimento. Una giovane donna, rinomata per le sue eccellenti qualità di mente e di cuore, venne strappata quasi improvvisamente dalla morte all'affetto dei suoi, al rispetto e all'ammirazione di tutti. Ella era la figlia e la sposa di due dei nostri più valorosi campioni del principio cattolico, amici devotissimi della Chiesa e della S. Sede, strenui difensori del trono e dell'altare. Fu costei la marchesa di Solages, sposa al deputato di questo nome e figlia al barone Keille. Questi nomi son troppo noti e brillanti d'uno splendore troppo vivo per non meritare d'oltrepassare le alpi e venir ricordati sotto il bel cielo d'Italia.

In questi tempi di decadenza ne quali i nobili cuori sono sì rari, tali perdite sarebbero irreparabili, a meno che il cielo non ce li togliesse per porli come ornamenti in mezzo agli eletti.

Ignotus.

LA CONSACRAZIONE del nuovo Vescovo di Strasburgo

Diamo la descrizione che fa il *Journal d'Alsace*, organo protestante, della solenne cerimonia che ha avuto luogo a Strasburgo per la consacrazione del nuovo Vescovo di quella diocesi Mons. Fritzen, e del suo coadiutore Mons. Marbach.

Così scrive il suddetto giornale:

Per assistere alla cerimonia della con-

sacrazione S. A. il principe de Hohenlohe aveva indossato la sua grande uniforme di Ambasciatore e il Gran Cordone dell'Aquila Nera. Suo figlio, il principe Alessandro, indossava l'uniforme dei Cavalieri di Malta.

I funzionari presenti erano in assisa di gala. Erano S. E. il signor Puttkamer, segretario di Stato; i signori de Schraut e de Koeller, sottosegretari di Stato; Hoesius, consigliere intimo; Harum v. d. Goltz Keotrican e Baelmans, consiglieri ministeriali; Richter, presidente della Corte d'Appello; Rassiga, procuratore generale; Pauli, presidente del tribunale civile; Veit, primo procuratore a Strasburgo; Leichter, presidente di polizia; Stadler, consigliere superiore.

L'Università era rappresentata dal professor Knapp, rettore e Benik protettore; l'esercito del generale di fanteria de Leviski comandante del corpo d'esercito; il luogotenente generale Sabbe, governatore della fortezza, e il maggior generale de Herzbach, comandante della piazza.

La Delegazione d'Alsazia-Lorena non era stata invitata; tuttavia il barone Charpentier, primo segretario della Delegazione assisteva alla cerimonia.

Il Consiglio di Stato era rappresentato dal signor Giulio Klein.

Il Consiglio municipale era rappresentato dai sigg. Baek, borgomastro, e Lecher, assessore, e da qualche consigliere. Nell'assistenza si notava, fra gli altri, il conte Bogdar de Hutten Czapski, capitano degli ussari a Cassel, che è stato lungo tempo a Strasburgo, aiutante di campo del maresciallo de Manteuffel.

La cerimonia, che ha fatto una grande impressione, è terminata col bacio della mano, omaggio reso dal Clero al Capo della diocesi assiso sul trono episcopale.

Alle ore 6 ha avuto luogo al gran seminario il pranzo offerto da Monsignor Fritzen.

S. A. il principe de Hohenlohe ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori,

« E' un grande onore per me di poter portare allo stesso tempo un brindisi a due Sovrani: a Sua Santità il Papa, e a Sua Maestà l'Imperatore.

« Nella persona di Sua Santità, noi cattolici veneriamo il successore di San Pietro, il Capo e il Centro della Chiesa, il Pastore supremo, al quale è affidata la custodia dei fedeli. E' con profondo rispetto che lo miriamo adempire, con fronte serena e con l'animo sgombro da ogni preoccupazione, le sue funzioni così difficili in mezzo alle tempeste che l'assalgono. E quando noi vediamo con quale abnega-

zione Esso si consacra al servizio della Chiesa ci rammentiamo che Egli stesso si chiama, come così bene l'esprime la formula tradizionale, *Servus servorum Dei*, il servo di quelli che servono Dio.

Nella persona di S. M. l'Imperatore veneriamo ed ammiriamo il giovane Monarca, pieno di forza, che profondamente penetrato della grande importanza del suo compito, sa eseguire, con una volontà di ferro, tutto ciò che esso riconosce necessario e giusto, e che non cessa di lavorare con lena infaticabile, per la prosperità dell'impero. Vediamo in lui il degno successore del gran Re che si chiamava « il primo servitore dello Stato.

« E' così che i due Sovrani si incontrano nell'adempimento fedele del loro dovere e delle loro azioni, e son legati così da una stima e da una fiducia reciproca. Ecco ciò che si è constatato nelle trattative che hanno avuto luogo in vista della nomina di un titolare alla sede episcopale di Strasburgo, e di cui oggi celebriamo la chiusura. Queste trattative hanno approdato felicemente in un tempo relativamente corto, grazie allo spirito di conciliazione col quale sono state condotte dalle due parti. Noi ne esprimiamo oggi la nostra gratitudine la più rispettosa.

« Signori, v'invito a fare con me un brindisi a Sua Maestà l'Imperatore ed a Sua Santità il Papa. »

Finito questo brindisi dallo *Statthalter*, Mons. Fritzen gli rispose con un brindisi in suo onore; poi S. E. il sig. Puttkamer segretario di Stato, pronunziò anch'esso un interessante discorso.

Quindi Mons. Marbach fece un brindisi al Vescovo consacrato, Mons. Flek, e ai suoi due Assistenti i Monsignori Korun e Dingelstadt.

Mons. Flek rispose con un brindisi al clero e al popolo cattolico.

Il signor Canonico Quarber chiuse la serie dei discorsi facendo con la sua parola brillante un secondo brindisi ai due novelli Vescovi.

Dopo il pranzo si recarono tutti all'Opera *Noire-Dame*, negli appartamenti del signor Schmitzschmidt, architetto dell'Opera medesima.

Nel frattempo il gran corteo si organizzava nelle vicinanze del monastero vescovile. Questo corteo riuscì imponentissimo: comprendeva drappelli di pompieri, tre carrozze per gli organizzatori del corteggio diverse musiche, gli alunni delle differenti scuole cattoliche, tutte le società cattoliche della città, ed alcune carrozze di studenti, di cui una a sei cavalli, attolata alla Daumont. Le lampade e le torce facevano il più bell'effetto.

Il corteggio ha percorso l'itinerario in-

— Eh, proprio sola. Ma ti assicuro che le mie forze vanno aumentando ogni giorno, e se progredisco così diventerò un colosso. No, no, non mi privare di questo piacere; tutto al più ti concedo che mi aiuti a portar il paniere.

Ed esse si diedero lietamente a portare in due il benefico peso.

— Maria, sai che pensavo io poco fa vendoti immersa così profondamente nella preghiera? Che forse tu, colle tue ali d'angelo, non t'involi un giorno da noi per andarti a posare in qualche solitudine dove si prega sempre giorno e notte.

— Pezzarella! rispose Maria sorridendo, Ma quand'anche così fosse, quand'anche Dio m'avesse riservato un tal avvenire tu non dovresti che rallegrarti per me.

— Ma dunque tu ci pensi a ciò? uscì a dire Luisa con una specie di spavento.

— Io? No, per ora l'assicuro; calma dunque la tua paura, che proviene da un po' di egoismo.

— E proprio vero che tu non pensi di farti religiosa?

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

Traduzione di A.

Luisa però non soffriva di quella temperatura cocente. Un filo di brezza non mancava mai sul rialto dove sorgeva Valvert, e poi le alte macchie di alberi, che circondavano la casa, la difendevano dai raggi, troppo ardenti del sole, così che dentro regnava una frescura deliziosa a cui contribuivano i grossi muri, e l'altezza delle varie camere.

Suo padre la trovò dunque coi colori sul volto, ben più forte che l'ultima volta e capace di accompagnare Maria nelle sue lunghe corse a traverso la campagna. Teresa di Montligné invece era ancora come inormentita, oppressa e più pingue che mai.

— Dove te ne vai così carica di roba?

chiese Roberto a sua figlia, il dì dopo del suo arrivo, vedendola, dalla finestra, aprire il cancello che dava sulla strada.

Ella alzò il capo rivolgendosi verso di lui il viso raggiante di salute e di gioia.

— Vado a prendere Maria in chiesa, perché poi dobbiamo recarci insieme a visitare gli ammalati.

— Gli ammalati! ma sei tu pazzza! esclamò Roberto pieno di malcontento.

— Tutt'altro, babbo; se tu sapessi come sono contenti delle nostre visite.

— E credi tu che faccia bene alla tua salute andar a respirare un'aria fetida e caricarti di fardelli come quelli che tu hai ora sotto il braccio? riprese egli con impazienza.

— Via, via, calmatevi, Roberto, disse una voce con aria tra ironica e disgustosa; ciò non può che giovare alle sue forze e servir a renderla migliore quanto all'animo.

E Teresa di Montligné comparve nel cortile.

— Non turbatevi, continuò ella, se vostra figlia va a visitare i poveri, che amano la sua presenza, e aiuta sua cugina a compiere qualche buona azione. E' assolutamente ne-

cessario che una donna impari a sollevare le miserie altrui e a vivere di abnegazione.

Roberto si ritrasse dalla finestra di malumore, e Luisa, prendendo il suo silenzio per consenso, fe' un cenno di salute alla sua vecchia cugina, si pose in cammino portando lietamente il paniere, che aveva riempito prima in cucina.

Ella trovò Maria in chiesa. La messa era già terminata da qualche tempo, il sacristano aveva esteso sulla tovaglia bianca dell'altare una coperta azzurra ricamata dalle mani delle abitatrici di Valvert, e nell'edificio sacro erano rimaste soltanto due vecchie donne immerse nelle loro preghiere. Maria pure pregava, e con tanta attenzione che non si accorse dell'avvicinarsi della sua compagna la quale le si inginocchiò presso, e si mise ella pure a dirle sue preci. Ma di lì a qualche istante, sembrandole che Maria si indugiava troppo, si pose a tossir leggermente, sicché la giovinetta si scosse e le fece segno che era pronta a seguirla.

— E hai portato sola questo cesto pesante da Valvert fino a qui? chiese Maria alla fanciulla quando furono fuori della chiesa.

dicato, passando per la Broglia, la Haute-Montée a Grand' Rue e la piazza Gutenberg.

Sulla piazza della Cattedrale il corteggio sfilando produceva un effetto dei più pittoreschi.

Quindi ha avuto principio la sersonata, durante la quale i presidenti delle Società, che avevano organizzato il corteggio, sono stati presentati a Mons. Fritzen dal sig. Metz, consigliere municipale, che in un discorso molto eloquente ha dato il benvenuto al Vescovo. Questi gli ha risposto con parole amabilissime.

Dopo la sersonata, Mons. Fritzen da una delle finestre dell'Opera di Notre Dame diede la sua benedizione episcopale ed allora il signor Boschmann, invitò ad emettere in onore dei Vescovi un *hoch*, al quale la folla che gravitava tutta la piazza, si è associata con entusiasmo.

A questo momento cominciò l'illuminazione, non solamente della torre, ma ancora della facciata laterale della Cattedrale posta di fronte all'Opera di Notre Dame.

Questa festa riuscirà memorabile negli annali della Diocesi di Strasburgo.

IL SUICIDIO E I GIORNALI

Scrivono ben a proposito alla Voce della Verità:

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero 26-27 del suo giustamente accreditato giornale, Ella rispondeva con poche ma assennate parole alla Gazzetta di Venezia, circa il deplorabile fatto avvenuto in quella città, cioè dell'omicidio e suicidio, commessi da un giovane disgraziato.

Ella faceva sentire al cronista della Gazzetta una profonda verità, che cioè non v'è cosa che induca tanto sistematicamente sulla fantasia e sul cuore di un uomo (specialmente se giovane e di temperamento eccitabile) quanto il racconto circostanziato e l'esposizione minuziosa dei particolari, anche minuti, che accompagnano ogni fatto di sangue, o le postume ed esagerate manifestazioni di simpatia o compassione per l'autore del delitto. Tale profonda verità però, detta da un giornale clericale, può dagli avversari di esso andare annoverata tra le fisionie, le ubbie e gli scrupoli da collegiale. — Ma se i signori avversari fossero un pochino più istruiti, o velessero darsi la pena di volgere un'occhiata alla scienza vera (non quella tale che si scodella a gonzi a tra soldi il volumetto), troverebbero che non è solo il giornale clericale a scagliarsi contro queste descrizioni, ma con esso si schierano tutti gli scienziati onesti e leali, perché convinti, per ragioni scientifiche, del male incalcolabile che il triste sistema apporta.

Io non ricorderò a S. Agostini, a S. Tommasi, a Corneli a Lapide, perché non nostro caso la loro parola sarebbe sospetta; ma, medico quale mi sono, ed appassionato cultore delle scienze naturali e sperimentali, mi fermerò solo nel campo di queste, e citerò autori che nello stesso campo militano.

Il Rambosson, nella sua bellissima opera: *Phénomènes nerveux, intellectuels et moraux, et leur transmission par contagion* (Parigi 1883 — Libreria Firmin-Didot), ha fatto rilevare che una quantità stragrande di delitti contro l'altro o propria persona, è dovuta all'imitazione; fenomeno morboso e deplorabile, ma pur troppo esistente; e che questa tendenza patologica dell'anima è suscitata appunto dalla lettura di resoconti giudiziari, cronache giornalistiche o romanzeschi da trivio, in cui i particolari più osceni e raccapriccianti sono esposti con clinico e ributtante verismo. Ad imitazione vanno addebitate le epidemie suicide di Lione, in cui le donne, disgustate della vita, si addeguavano nel Rodano; di Marsiglia, in cui le giovinette si uccidevano per amore; di Rouen (1806) ecc. ecc.

Né il Rambosson è solo a scagliarsi contro i cronisti e romanzieri (i quali per ignoranza, o perobè, anche scienti del male che fanno, non ad altro mirando che alla diffusione del loro libro o giornale, fan tacere il pungolo della coscienza); ben altri scienziati vi sono che han fatto lo stesso, ed essi tutti, per essere medici, fisiologi o cultori di scienze sperimentali, non puzzano certo di clericismo.

Il dott. De Spine (*Contagion morale*) il Ribaut (*De la contagion nerveuse*) l'Ebrard (*Le suicide considéré au point de vue médicale*) ed altri ancora hanno

combattuto la pubblicità data al delitto. — Ed il De Spine giustamente chiamava i cronisti dei giornali: *moniteurs du crime*.

La sua parola dunque, signor Direttore, erano giustissime ed improntate a più severi dettati della scienza sperimentale ed onesta. — La Gazzetta di Venezia parlò dunque come vuole di *clericismo* e di *sagrestia*, ma si levò il cappello, s'inclinò dinanzi al responso della scienza, che, per essere sperimentale, non può venire accusata di dominatismo.

La pubblicità data al delitto è il più triste retaggio della sconfinata libertà di stampa.

Perdoni il disturbo e mi creda, co' sensi della più sentita stima.

Di Lei Devotissimo

Dott. FRANKST. M. V.

Roma, 23 luglio 1891.

La catastrofe di Saint-Mandé

I giornali francesi, giunti ieri, ci recano i primi particolari sulla catastrofe di Saint-Mandé, segnalataci dal telegrafo.

Il disastro si verificò precisamente all'ingresso della stazione di Saint-Mandé, sulla linea della Bastiglia a Bue-Comte-Robert, che serve anche a Vincennes e a Joinville-le-Pont e che è molto frequentata durante la domenica. I treni sono sempre rigurgitanti alla partenza ed ancor più al ritorno.

Quel giorno, grazie alla splendida giornata, l'affluenza era stata anche maggiore sulla linea di Vincennes e si erano dovuti organizzare diversi treni supplementari, tanto all'andata che al ritorno.

Il treno regolare N. 116, di ventiquattro vagoni, assolutamente gremito di gente, arrivava da Vincennes alle ore 9,20 a Saint-Mandé, con 17 minuti di ritardo.

Vista la sua lunghezza eccezionale, la parte posteriore del treno oltrepassava l'estremità del *quai* di sbarco e diversi vagoni, come il furgone in coda, erano al di là del ponte della Tourelle, che, a centocinquanta metri al di qua della stazione, si trova sulla strada, che conduce dal corso di Vincennes al bosco.

Il treno era fermo da due minuti e il pubblico che aspettava prendeva posto nei vagoni, quando, ad un tratto, delle grida spaventevoli « Badatevi! Badatevi! » partirono dalla parte esterna del *quai*, e prima che i numerosi occupanti degli ultimi vagoni avessero potuto lasciare le banchine, si produsse un urto terribile.

Il treno supplementare 116 bis, lunghissimo, aveva sfondato, con una violenza grandissima, il furgone di coda, sul quale la locomotiva del treno in arrivo montò interamente, spezzando i due primi vagoni che venivano dopo e sfrecciando contro la volta del ponte della Tourelle coloro che occupavano l'imperiale della seconda carrozza.

Allora si produsse subito una scena indescrivibile.

Come avviene sempre, nei disastri di questo genere, la folla, presa da uno spavento istintivo, era fuggita da tutte le parti, scalando argini e scarpate, lasciando nei vagoni spezzati i disgraziati, che chiedevano soccorso.

L'orrore della situazione non tardò ad aggravarsi ancora, i carboni infiammanti della macchina si erano sparsi sulla lavole dei vagoni spezzati, e mentre il vapore della caldaia si sprigionava fischando e comparando i vagoni di cenere fitta, le lastre camminavano a bruciare.

Dall'ammasso delle macerie uscivano le grida, strazianti e indimenticabili, dei disgraziati imprigionati negli scompartimenti e che sentivano che l'incendio si spargeva a poco a poco ai detriti ammonticchiati su loro.

Non si può farsi una idea dello spettacolo orrendo che presentava questa scena, vista dall'alto del ponte della Tourelle.

Frattanto i soccorsi non tardarono ad organizzarsi.

Coloro che occupavano i due treni vedendo che erano sani e salvi, ritornarono presto verso il luogo della catastrofe, e, aiutati dagli impiegati della stazione, come pure da coraggiosi cittadini, che avevano scavalcato le cancellate della linea, cominciarono il salvataggio dei disgraziati, mezzo bruciati dalle fiamme.

I pompieri di Saint-Mandé non tardarono ad arrivare sul luogo del disastro, come pure i pompieri di Parigi della caserma presso la barriera del Trono e una compagnia del 29.º cacciatori, di caserma al forte di Vincennes.

Si cominciò a sbarazzare i vagoni e nello stesso tempo a domare l'incendio.

Si provarono le più grandi difficoltà a ritirare cadaveri.

I pompieri, aiutati dalla truppa, continuavano la loro bisogna alla luce delle torce.

Dalle macerie si udivano uscire dei gemiti lugubri e dei rantoli.

Sul *quai* della stazione vi erano dei pa-

dri, delle madri, delle sorelle, che chiamavano i loro rispettivi parenti.

Intanto si trastraneavano dalle macerie, insieme ad ammassi di ferramenti, di legname di terra, dei pezzi di carne umana e delle membra sanguinolenti.

Ora si vedeva emergere un braccio; ora una gamba, ora un tronco. A questa vista le grida degli astanti raddoppiavano e diverse donne svenivano.

Tutti si precipitavano per vedere i cadaveri, ma la maggior parte erano irriconoscibili. Diversi avevano la parte più bassa del corpo completamente carbonizzata e la testa piena di tagli.

Una scena non meno straziante avveniva più tardi nella sala comunale, dove erano stati ricoverati i feriti più o meno gravemente.

In alcune stanze queste erano mischiate ai morti.

Dietro una porta vi era un giovanotto elegantissimo che ebbe tutte e due le gambe sfrecciate e che teneva tuttora fra le braccia una sfigorosa morta.

Era la sua amante, la sua sposa o la sua fidanzata?

Il povero giovane continuava a baciarla macchinamente, e se la teneva serrata al petto.

E di feriti e di morti con una ad ambedue le gambe sfrecciate se ne vedevano parecchi.

Più tardi entrò una donna tenente per mano un fanciullo e che si dava freneticamente a cercare fra i morti e i feriti gli altri suoi cari che aveva perduto.

— Ne ho perduti cinque! — gridava. Erano il marito, tre figli e una sorella.

Non trovandoli esclamò: Ah! sono dunque ancora tutti là sotto! — e cadde svenuta.

Scene simili si succedevano ad ogni momento. Tutti volevano vedere e portarsi via i loro cari, morti e feriti.

Questi ultimi, alla loro volta, elevavano grida strazianti ed insistenti per chiamare i loro parenti. Gridavano sangue eppure non si curavano delle loro sofferenze, unicamente preoccupati del dolore di non avere notizie dei cari che li accompagnavano.

Intanto sul luogo del disastro l'opera di salvataggio continuava con vera frenesia.

Si confermano gli arresti del sotto-capo stazione di Vincennes e del macchinista del treno che era fermo. E' imminente l'arresto del fuochista. Tutti e tre sono considerati responsabili della catastrofe.

Non si sa nulla di preciso sui risultati dell'inchiesta, che durerà diversi giorni.

Sei altre vittime sono state riconosciute alla Morgue questa mattina. Non ne restano più che tre da riconoscere.

Una Nota della Compagnia dell'Est dice che l'incidente di Saint-Mandé non è dovuto alla rottura del treno, ma al meccanismo del treno, che urtò l'altro fermo in stazione e che non fece attenzione ai segnali di fermata.

Le esequie della vittima del disastro ferroviario di St. Mandé avranno luogo nel pomeriggio con grande solennità.

Le case di St. Mandé hanno le bandiere a mezz'asta e velate di crespò.

L'arcivescovo della Senna assisterà ai funerali. L'arcivescovo di Parigi sarà rappresentato dal coadiutore che leggerà una lettera dell'arcivescovo.

Due altri feriti soccombettero ieri.

ANCORA I MESSALI ESPLODENTI

Ecco nuovi particolari sullo strano attentato di cui giovedì scorso, poco mancò non rimanessero vittime, a Parigi il ministro dell'Interno, Constans, il sotto segretario di Stato per le colonie, Etienne, ed il dottore Treille, Capo di servizio della sanità coloniale.

Non ritorneremo sulla circostanza per la quale il pacco col indirizzo al ministro dell'Interno, fu rimesso invece alla signora Constans. Diamo solo che il libro, di grosso spessore, legato in nero, e dorato sugli angoli, portava il titolo: *Messali della città di Parigi per l'anno 1830*. Libri consimili erano recapitati contemporaneamente ai domicili dei signori Etienne e Treille.

Poi tre micidiali volumi la preparazione era pressa a poco identica. Una ventina di pagine, al principio ed alla fine erano lasciate inalterate. Tutta la massa delle pagine di mezzo era stata sventrata, sin presso ai margini in modo da formare un'apertura rettangolare. A volume chiuso le pagine apparivano tutte sane. Entro l'apertura rettangolare era stata posta una scattola da sardine, con circa 200 grammi di fulminato di mercurio misto a capsule ed a proiettili di piombo.

Ad ottenere lo scoppio si era impegnato un mezzo infelatamente ingegnoso. La scattola aveva due fori: per questi uscivano due strisce di pergamena, fissate per l'un dei capi alle copertine del libro, e per

l'altro in una capsula simile a quelle che si mettono in certi bombons a sorpresa molto in voga a Parigi. Bastava quindi aprire un po' bruscamente il libro per determinare, a mazzo della capsula, l'accensione del terribile esplosivo.

Non senza gravi apprensioni il signor Girard, capo del laboratorio municipale di Parigi, riuscì a scomporre la macchina infernale alla presenza del giudice istruttore, Athalin, e del sig. Vieille, ingegnere dei polverifici.

I libri spediti al Treille ed all'Etienne, ebbero una storia più semplice di quello inviato al ministro dell'Interno. Il Treille aveva ricevuto già molte lettere anonime, e sospettava qualche brutta sorpresa, quando si vide recapitare quel grosso pacco. Infatti lo mandò subito al laboratorio municipale, e raccontò al ministro ciò che gli era successo. Perché l'Etienne, ritornando la sera alle 8 in casa, ed essendosi stato presentato un pacco che aveva tutti i connotati di quello del Treille, si affrettò a fargli prendere la stessa via del laboratorio municipale.

Chi può essere mai l'autore di questo triplice attentato? Ogni indagine finora è rimasta infruttuosa.

Per ordine del giudice Athalin, incaricato del processo di questo misterioso attentato, il sig. Goron, Capo della polizia a Parigi, si è recato a Tolone, donde sono stati spediti i pacchi, e si è messo in relazione con quello autorità giudiziarie e marittime; ma le ricerche finora non hanno dato nessun risultato.

Quello che si sa è che i volumi furono depositati alla posta, il 21 luglio, subito dopo l'apertura degli uffici, e partirono per Parigi col treno del 7,55 ant. E' possibile che lo speditore non dimori a Tolone, e che vi si sia recato soltanto per gettare i libri nella cassetta postale della stampe, quindi sarà ripartito immediatamente.

L'indomani del suo arrivo a Tolone, il Goron spedì un telegramma al Procuratore generale della Repubblica. Senza affermare nulla di pratico, il Capo della polizia a Parigi, opinò che l'autore dell'attentato possa essere lo stesso individuo che di pochi mesi fa, spedì ai signori Etienne e Treille, una circolare autografa, contenente minacce di morte.

Ora, vi è qualche relazione tra questa faccenda e la morte di Enrico Vaita, controllore delle dogane coloniali, suicidatosi a Tolone venerdì scorso? Il Vaita, che si trovava in congedo da parecchi mesi, versava in una situazione pecuniaria criticissima, e temeva, dicesi, di non essere reintegrato nel suo posto. Ma questi non sono che sospetti assai vaghi, i quali gravitano del resto, anche sopra un medico, domiciliato a Bordeaux. Questi si trova ora a Tolone, e la sua calligrafia si rassomiglia molto a quella con cui fu vergato l'indirizzo sui tre volumi.

Le ultime notizie recano che il governo ha ordinato una rigorosa inchiesta nelle officine della scuola politecnica, essendo le macchine infernali troppo ben congegnate per cui potrebbero essere opera di persona competente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Capodistria, 30 luglio.

Ho letto in appendice del pregiato vostro Giornale n. 160 il conno sul lavoro di G. Pusterla — *La Necropoli di S. Canziano nel Suburbio di Capodistria* — e poiché in quella biografia furono opportunamente ricordati tanti Padri Oppugnatini del vostro Friuli, riescira gradito alla cittadinanza udinese di conoscere per intero l'epigrafe che ricorda una distinta Suora friulana Direttrice del nostro Orfanotrofio, la quale lasciò cara memoria nei cittadini giustopolitani:

QUI GIACONO
LE VERGINI ORSA
DELLA AMATA MADRE NOSTRA
SUOR ANGELICA NOB. OSTERMAN
SUPERIORA NEL PIO ISTITUTO GELSONI
APPENA TRENTENN
IN BRACCIO ALL' ETERNO PASSATA
IL 26 AGOSTO 1869

ANIMA INCOMPARABILE
ACCORTA IL TRIDUO
ORA SAURO E MODESTO
LE DOLENTI TUE FIGLIE
LACRIMANDO QUI POSERO

ITALIA

Milano — *La democrazia sociale*. — Duecento soci dell'Unione democratico-sociale, non approvando l'indirizzo socialista in essa prevalente, al dimesso e sfasciato costituirono una nuova Associazione, portando il titolo « La democrazia

sociali e che si prefigge di conseguire ordinamenti politici popolari e l'emancipazione economica.

Trapani — Tragedia militare. — Scrivono da Trapani all'Espresso: il soldato Pettito aveva ricevuto l'ordine di coricarsi dal capitano Mercurio, il quale, sebbene la sua promozione fosse già portata all'ordine del giorno, ancora non rivestiva i distintivi del grado.

Il Pettito fingeva obbedire all'ordine ricevuto, ma invece gettavasi sulla branda vestito. Dopo qualche tempo, quando vide che nella camerata tutti dormivano, alzossi e prese un fucile dalla rastrelliera o il pacco cartaceo dallo zaino recavasi a caricarlo nella latrina.

Identificato quindi nella camerata, approfittando della semi-oscurezza, si recava dove dormiva il capitano Mercurio e scaricava sopra di lui il fucile.

Il Mercurio, che dormiva a gambe larghe, rimase miracolosamente salvo, non avendo la palla nemmeno sfiorato.

Alla detonazione, svegliaronsi il furiere Del Pri, il quale dormiva nella camera vicina, il furiere, impugnato un fucile, slanciavasi contro il Pettito. Questi intanto fuggiva dalla camerata e andava a coricarsi in un punto della scalinata che dominava l'uscio.

Nonostante, il Del Pri, non esitava. Aprse la porta e uscì dalla camerata, e non appena ebbe scorto il Pettito, gli intimò di deporlo il fucile; ma alla grida di costui che, in luogo di obbedire, minacciava di ucciderlo, il furiere gli fece fuoco addosso.

La palla asportava due dita all'infelice e attraversando la cassa e il calcio del fucile, gli penetrava nell'addome, producendogli una ferita giudicata mortale.

ESTERO

Austria-Ungheria — Affare scandaloso. — A Cernowitz furono scoperte delle enormi frodi nell'amministrazione delle dogane. I risultati dell'inchiesta fatta dal Governo provò che parecchi alti funzionari e notevoli commercianti della città s'erano accordati per far entrare senza pagamento dei diritti delle considerevoli quantità di mercanzie. Convogli interi di bestiame e di grandi rumeni erano passati a questo modo. L'ispettore delle finanze e il direttore delle dogane furono sospesi dalle loro funzioni e arrestati. L'ammontare dei diritti frodati all'erario sembra salire a una cifra grandissima.

Svizzera — I biglietti Banca. — Il Consiglio degli Stati approvò con voti 20 contro 18 le decisioni del Consiglio nazionale riguardo al monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca che apparterrà, alla Confederazione, cedendo due terzi del beneficio ai Cantoni. Rimane riservata la forma con cui si eserciterà il monopolio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 LUGLIO 1891 —

Uaine-Riva Castello-Alenza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 0 ant.	Ore 12 mer.	Ore 6 post.	Ore 9 post.	Baromet.	Umidità.	Velocità.	1. AGOSTO
Termometro	20.8	23.2	24.3	20	75.5	15.8	14.1	17
Baromet.	750	750.8	751	752	—	—	—	750
Direzione corr. sup.								

Morina nella notte: 31-1 15.5

Note: — Tempo vario con pioggia.

Bollettino astronomico

1 AGOSTO 1891

	Sole	Luna
Leva	nr. di Roma 4 40	1 ora ore 1.6 m.
Passo al meridiano	12 25 7	tramonta 5.38 s.
Tramonta	7 25 7	7 giorni 26.9
Periodi importanti		

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +18.3.3.8

Messa novella

Domani la domenica d'agosto e festa di S. Alfonso da Ligorio nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò V. M. R. D. Angelo Venturini celebra la sua prima Messa.

La pietà e la scienza dell'insigne luminare della chiesa possono ricoprirsi in larga misura nell'animato del suo sacerdote. Ecco l'augurio che noi gli facciamo.

Il tempo

da qualche giorno si mostra molto instabile. La pioggia cade abbondante nella notte e questa mattina.

E' proprio vero che un'ora sola di nuvole fa desiderare 100 di sole.

I nostri soldati

questa mattina alle 8 1/2 reduce dal campo di Pordenone rientrava in città, preceduto dalla fanfara il reggimento di cavalleria 16 Lucea.

Permesso a Codroipo e di là, a suon di pioggia si restituisce alla propria sede.

Per le uve e pel vino

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio avverte anche in quest'anno, cominciando dal 15 agosto fino al 15 novembre successivo, sarà messa in vigore la tariffa ridotta per trasporto delle uve e dei mosti a piccola velocità accelerata.

Ha pure avvertito, che col mese prossimo scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di apparecchi per la distillazione del mosto, che dovrà tenersi in autunno a Portici.

Il Ministero dell'interno ha inviato, una circolare ai Prefetti, per manifestare i suoi intendimenti in occasione della prossima vendemmia, riguardo alla gettatura dei vini.

I prefetti debbono dare le necessarie istruzioni ai sindaci della rispettiva provincia, i quali de-

vonno vigilare perchè fino dalla prima vendita dei vini che si fa dai produttori, il vino riconosciuto non gessato, oltre il limite stabilito, ed in caso di eccedenza, il vino dev'essere sequestrato, salvo che il proprietario non intenda di tagliarlo con altri vini non gessati, in modo da ridurre la gessatura al limite tollerato.

Lo stato delle campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero sullo stato delle campagne continua la trebbiatura del frumento ed il raccolto è in media soddisfacente; scarso in molti luoghi del Veneto e qua e là nell'Emilia.

La vite continua ad essere promettente, il granturco soffre molto per la siccità.

Lo stato delle altre coltivazioni è abbastanza buono. Forti grandinate danneggiarono pare gli vigneti nella provincia di Cuneo, nel Monferrato, nella provincia di Padova, negli Abruzzi e nelle Puglie.

Tassa sui fabbricati

Il Ministero delle finanze ha dato risoluzione ai quesiti presentatigli per l'applicazione dell'art. 9 della legge 11 luglio 1890 sulla tassa sui fabbricati. Si è ritenuto preliminarmente che non si debba tenere alcun conto delle denunce prodotte anteriormente al 1.º gennaio 1891 per le sfitte dei fabbricati od inazione degli uffici, verificatisi prima di quell'epoca. Il termine di 60 giorni per la presentazione delle denunce in dichiarazione presentoria, e la violazione di questo termine produce la decadenza del diritto al rimborso a partire dall'epoca precisa in cui lo sfitto o inazione dell'ufficio si verificò. La comunicazione ai contribuenti che fu respinta la domanda di rimborso deve essere immediatamente. Per aver diritto al rimborso non occorre che il periodo di sfitto o di inazione dell'ufficio comprenda l'intero anno solare, ma basta che cominci in un'epoca qualsiasi dell'anno stesso e duri per pochi mesi consecutivi.

Per gli aspiranti allievi alla Scuola di Modena.

Per i giovani aspiranti alla Scuola Militare di Modena che superarono l'esame scritto d'italiano e che sono ammessi all'esame orale nelle diverse sedi designate dal ministero, le prove saranno cominciate il 10 agosto prossimo.

XXIII Congresso Nazionale degli Alpini italiani

Nei giorni 30, 31 agosto e dal 1 al 4 settembre si terrà presso la Sezione Verbale del Club alpino italiano il XXIII Congresso Nazionale degli alpini.

Rinvenimento

Ieri fu rinvenuto uno « Istrumento » con carte di molto valore per il proprietario, depositato presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.

Arresti

Fu arrestato in S. Quirino il contadino del luogo Degani Luigi perché condannato a cinque mesi di reclusione per furto qualificato.

In Gordenone fu arrestato Marchet Antonio, contadino del luogo condannato a mesi sei di carcere per reclusione alla leva.

In Fergaria fu arrestato il 26 luglio il contadino Bute Dom, condannato a mesi sei e giorni 20 di reclusione per lesione personale.

Marche da bollo e scudi falsi

Sono in circolazione marche da bollo da cinque centesimi falsificate. Sono però facilmente riconoscibili, perchè la testa di Umberto II. assai mal fatta, la tinta molto più scura e l'insieme della esecuzione molto primitivo.

Da qualche giorno si segnalano inoltre la circolazione di molti scudi falsi, portanti la effigie di Vittorio Emanuele II, col millesimo 1872. Ne furono sequestrati molti. Questi scudi non furono fusi ma battuti, e pesano 2 grammi meno degli scudi buoni ai quali si rassomigliano perfettamente.

I lavori del Catasto

L'Opinione di ieri dice che si studia il modo di ridurre di un milione il fondo per lavori catastali del 1892-93. Dice che il fondo è ora di oltre 7 milioni; ma è incerto che si sia mai pensato di sospendere i lavori del Catasto: che ragioni generali vietano la sospensione dei lavori per cui si perderebbe gran parte dei lavori fatti, e dei danari spesi. Inoltre — segue l'Opinione — oltre 14 provincie chiesero ed ottengono l'acceleramento dei lavori e per legge il Governo deve compierli presto.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bussarelli, possessore delle lenti di Porro Silese, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggersi i difetti di rifrangersi dal sig. Bussarelli — Via Paolo Sarpi n. 43 — Udine. Lo studio è aperto dalle 9 antim. alle 9 pom.

Diario Sacro

Domenica 2 agosto — s. Alfonso Maria de' Liguori.

Lunedì 3 agosto — Inv. di s. Stefano prot. — Festa di S. Andrea Avellino.

ULTIME NOTIZIE

Un'intervista coll'ammiraglio Gervais

Francia e Russia alleate di fatto senza trattati

Telegrafano alla Vossische Zeitung da Pietroburgo un colloquio di un collaboratore della Novaja Vremia coll'ammiraglio Gervais. Questi ha detto: « Non ho nessun compito politico, soltanto l'incarico di portare i saluti della Francia. Frequentando persone e condizioni disparatissime, udendo lo Zar brindare a Carnot al suono della Marsigliese, mi sono persuaso che la forma

di governo repubblicano non impedisce l'alleanza della Francia colla Russia. Basterebbe che la forma ne fosse diversa da quella della Triplice. In un eventuale perturbamento della pace la Francia e la Russia sarebbero alleate di fatto, senza bisogno di stipulazioni scritte ».

I giornali berlinesi, a proposito di questa intervista notano la tendenza degli ufficiali russi, di frenare le esagerazioni sull'amicizia delle due nazioni.

Agli entusiasmi di Pietroburgo qui si contrappone la serietà e la dignità colla quale gli inglesi hanno ricevuto i Sovrani di Germania e il Principe di Napoli, e si conclude che la Triplice alleanza garantisce la pace infinitamente meglio dell'effervescenza franco-russa.

Le furie di Crispi

Telegrafano da Roma al Temps che Crispi è furioso a cagione del decreto che sopprime molte scuole governative all'estero. Egli avrebbe fatto di tutto per impedire questa soppressione: appositamente per ciò è venuto a Roma. Si dice che sarebbe anche indirizzato al Re. Per altro non ha concluso niente.

Nuovi scandali Africani?

Sotto questo titolo il Secolo pubblica questo dispaccio da Napoli, 39: Da persona in grado di essere bene informata sugli avvenimenti d'Africa, ho notizia di un nuovo scandalo, che si presterà a gravi commenti. Il marchese Invrea, avvocato fiscale istruttore dei noti processi Lavraghi e Cagnassi e rivelatore delle note infamie alla giustizia, viene richiamato in Italia e si affida ad altri l'incarico di sostenere l'accusa.

Società fra contadini

A Roma il 9 agosto p. si inaugurerà una società operaia cattolica fra i contadini dell'agro romano sotto la protezione di S. Isidoro. Si terrà un'adunanza solenne con un discorso.

La Società promette di riuscire fortissima arendola dato il loro appoggio molte case principesche fra cui Borghese e Torlonia, che posseggono vastissime proprietà nell'agro romano.

TELEGRAMMI

S. Francisco 31 — Si ha dal Giappone che una nave che conduceva 320 operai, affondò in seguito ad un abordaggio presso Thiragami. Credesi vi siano 260 annegati.

Buenos Ayres 31 — Assicurati che il congresso ha intenzione di votare un'emissione di carta monetata nel corso forzoso.

Il governo è ostile a questo progetto.

Costantinopoli 31 — Dicasi che il sultano sia ammalato.

Secondo informazioni accreditate il sultano ha soltanto un foruncolo ad una coscia.

Alema 31 — Assicurarsi da fronte autentica che che il recente ribasso dei valori greci nelle borse di Parigi e di Londra in una manovra di speculazione.

I valori greci sono più che mai solidi. Le entrate aumentarono costantemente e il governo ricevette proposte di gruppi di capitalisti per un prestito da farsi secondo la decisione della Camera.

Notizie di Borsa

1 Agosto 1891

Rendita it. god. 1. Lugl. 1891 da L. 91 90 a L. 92.	—
id. id. 1. giovan. 1892	89.73 a 89.83
id. austriaca in carta da F. 92.40 a F. 92.50	—
id. id. in arg.	92.40 a 92.50
Fiorini effettivi da L. 217.75 a L. 218.25	—
Bancnote austriache	217.75 a 218.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

Coloro che vogliono

TENTARE LA FORTUNA

non devono esitare più oltre, che occasione migliore non si presenterà più mai.

ON BIGLIETTO del costo di UNA LIRA

della grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3 a e R. Decreto 24 marzo 1891.

Concorre senza altra spesa

a QUATTRO estrazioni in ciascuna delle quali dovansi sorteggiare premi da LIRE

100.000 a 200.000

oltre moltissimi altri da 10.000 - 5.000 ecc. ecc.

E cioè: 30750 premi per l'importo di LIRE

1.4000.000

depositaria della quale rilevante cifra è la Banca Nazionale del Regno d'Italia

RAMMENTARSI

che Un Numero del valore di UNA LIRA vince LIRE 200.000 può vincere LIRE 300.000 - 400.000 e più di 500.000.

Domandare program da dettagliato ai principali Banche e Cambiavalute del Regno, oppure alla Banca Fratelli Casarati di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, che è incaricata dell'emissione dei biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

In UDINE presso Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO

Fornaci calce a fuoco per manente in Medea presso Cormons.

Grimover & Comp. i Cormons

CHI SOFFRE

di malattie nervose, sperimenti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Odoardo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Commessuti.

Ai possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 1/2 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto smessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bello.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Santoria Pietro Marchesi Successore Barbiaro

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine Stagione

GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20

VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanini

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

E' efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nella famiglia.

D'azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Poste in tutto il regno col aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusantela la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo depositato per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — Via Grazzano — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli Dorta al Caffè Corazza — a Milano e Roma presso A. Manzoni e C. — Venezia presso la Fabbrica Sazoso di Emilio Capatti — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della Sorgente Gisella è una delle migliori acque alcaline grasse e viene raccomandata nel Catarro gastrico, nelle Digestioni lente e difficili, nelle Dispepsie d'ogni specie. Riesce utilissima nell'Ipertrofia cronica del fegato, nell'Iterizia catarrale, nei Catarrhi della trachea, della laringe, della vescica, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei Catarrhi uterini, Leucorree, Dismenorree, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 80. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; Farmacia De CANDIDO, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovati pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonché deposito

Cell'ACQUA VITTORIA

Trovare da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fumatori.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima Polvere Dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magnesio di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi: von der Becke e Marilly, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

FONTANINO DI PEJO

L'ottima acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.

E' eccellente e igienica bevanda e si prende sia sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Bressia nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI

INCHIOSTRO

per marcare la lingerie

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. - Il modo di servirlo è facilissimo. Il prezzo che si paga sia in foglio, appena sciolto si si versa sopra un ferro ben caldo. Il flacone cent. 60.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONI

igienici, economici, di tutti prezzi — da Cent. 20 in più.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Carte enoscopiche

premiata e brevettata per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 80 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un lucente brillante. Impregniabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per doro un ba. lucida alle cinghie, fodere ecc. delle scabbie, visiere dei Rept, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELI

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana

ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questa pozza di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adopari.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine — Tipografia Patronato.

VETRO SOLUBILE

Specialità per raccomandare cristalli rotti, porcellane, i regali e ogni genere di cristallo. L'oggetto aggruppato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacone cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.